

SECONDO RAPPORTO ADOC EURES SUI COSTI DEI CENTRI ESTIVI

Le famiglie alla prova dell'inflazione reale

**Estate 2024: costi dei centri estivi in
crescita del +10%**

Giugno 2024

Introduzione

In prossimità della lunga pausa estiva, per milioni di famiglie si ripresenta l'annoso problema di come gestire i propri figli per le oltre 12 settimane in cui le scuole resteranno chiuse.

Quest'anno inoltre, complici le elezioni europee, molte scuole sede di seggio elettorale chiuderanno ancora prima della naturale scadenza generalmente fissata dopo il 10 di giugno, anticipando ulteriormente al 5 o al 6 del mese il termine delle proprie attività.

Ciò premesso, come per lo scorso anno, l'osservatorio Eures-Adoc ha realizzato una mystery client tra oltre 80 centri estivi di 5 città del Nord (Milano e Bologna) del Centro (Roma) e del Sud (Napoli e Bari) per rilevarne l'attività, i servizi offerti, gli orari e soprattutto i costi.

Se negli anni questo tipo di servizio è divenuto sempre più vasto e differenziato, interessando diverse tipologie di strutture (dalle scuole ai centri per l'apprendimento delle lingue, ai centri sportivi) e prevedendo attività che promuovano, oltre alla componente ricreativa (ludica o sportiva), anche la sfera cognitiva, fornendo/incrementando una serie di conoscenze e abilità (dalla musica, al teatro, alle lingue straniere...), i costi risultano in continuo aumento, costituendo un serio problema per le famiglie, specialmente con più figli.

Il dibattito sull'opportunità di ridimensionare le settimane di chiusura delle scuole tende a ricorrere (pur se con moderata convinzione) in prossimità della lunga pausa estiva, correlandosi peraltro alla questione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, così come al tema dell'offerta dei servizi a sostegno della genitorialità, presentato dall'esecutivo in carica come obiettivo di mandato. Ciò nonostante, nessun intervento concreto sembra essere all'ordine del giorno per venire incontro alle famiglie, confermandosi l'Italia uno dei pochi Paesi europei dove le scuole "vanno in vacanza" per 3 mesi pieni (in altri Paesi la chiusura estiva delle scuole si attesta su periodi decisamente più brevi, pari a 6-8 settimane consecutive in Germania, Francia o Regno Unito) senza che vi siano politiche pubbliche idonee a gestirne gli effetti, demandando alle sole famiglie l'intero onere che necessariamente ne deriva. Nel nostro Paese, sono 5,6 milioni i bambini di età compresa tra 5 e 14 anni e oltre 3,5 milioni le famiglie alle prese con la chiusura delle scuole. La carenza dei servizi offerti è drammatica e ancor più ingiustificata, considerando che negli ultimi 15 anni il numero dei nati è diminuito del 35,2% (da 577 mila nel 2008 a 379 mila nel 2023).

Passando quindi ad analizzare il costo medio settimanale di un centro estivo in Italia¹ per una famiglia che decida di portare il proprio figlio per una settimana ad orario pieno, tale valore si attesta a 154,30 euro (con un incremento del 9,8% rispetto ai 140,50 euro censiti nel 2023). Si tratta di un aumento dei prezzi tanto più ingiustificabile

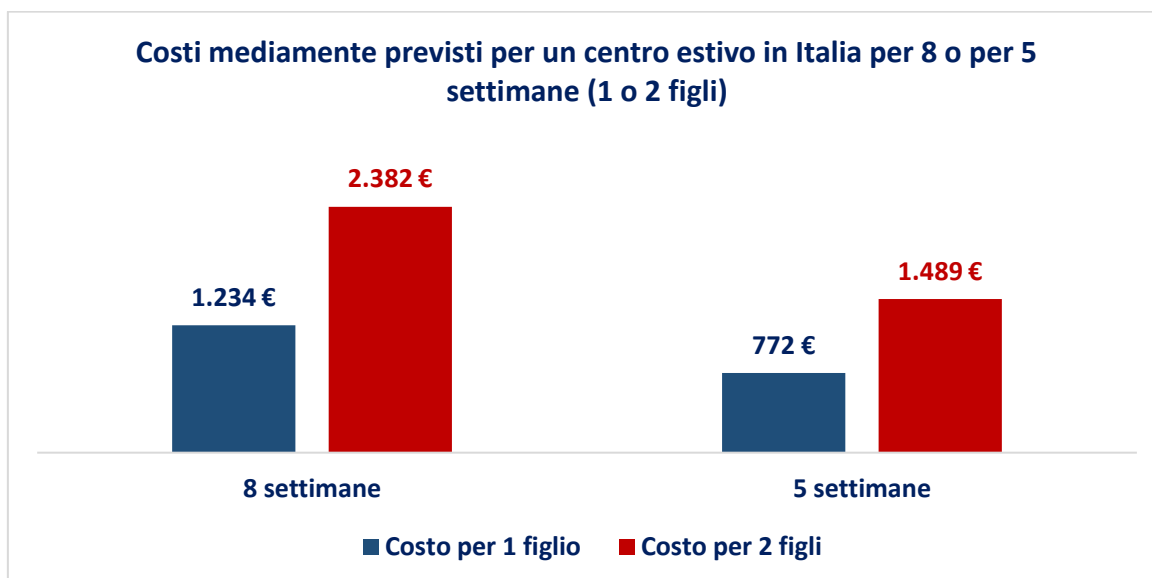
¹ Calcolato come costo medio dei centri estivi delle cinque città prese in considerazione nell'analisi.

considerando come nel 2024 l'inflazione acquisita si attesterebbe in Italia a +0,6% per l'indice generale ed a +1,6% per la componente di fondo (cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari), mentre difficilmente possono essere le retribuzioni degli operatori a dare ragione di tale crescita.

Considerando inoltre che il periodo di chiusura delle scuole è di circa 12 settimane, e immaginando che una coppia genitoriale, andando in ferie anche parzialmente sfalsate, riesca a coprire almeno un mese di questo tempo, il costo medio che dovrebbe sostenere sarebbe superiore a 1.200 euro (nel caso di 8 settimane), sfiorando invece i 1.000 euro per 6 settimane.

I costi quasi raddoppiano per un eventuale secondo figlio, considerando che lo sconto medio per i fratelli, qualora applicato (nel 46% dei casi non è infatti previsto) raramente supera il 10%. Nell'ipotesi in cui una famiglia abbia quindi due o più bambini, ai 1.234 euro di costo per il centro estivo privato del primo figlio, occorrerà aggiungere ulteriori 1.148 euro per figlio (tenendo conto della riduzione media del 7% applicata sul secondo figlio), arrivando a 2.382 euro la spesa totale per una famiglia italiana con due figli (ovvero pari a una volta e mezzo una retribuzione media).

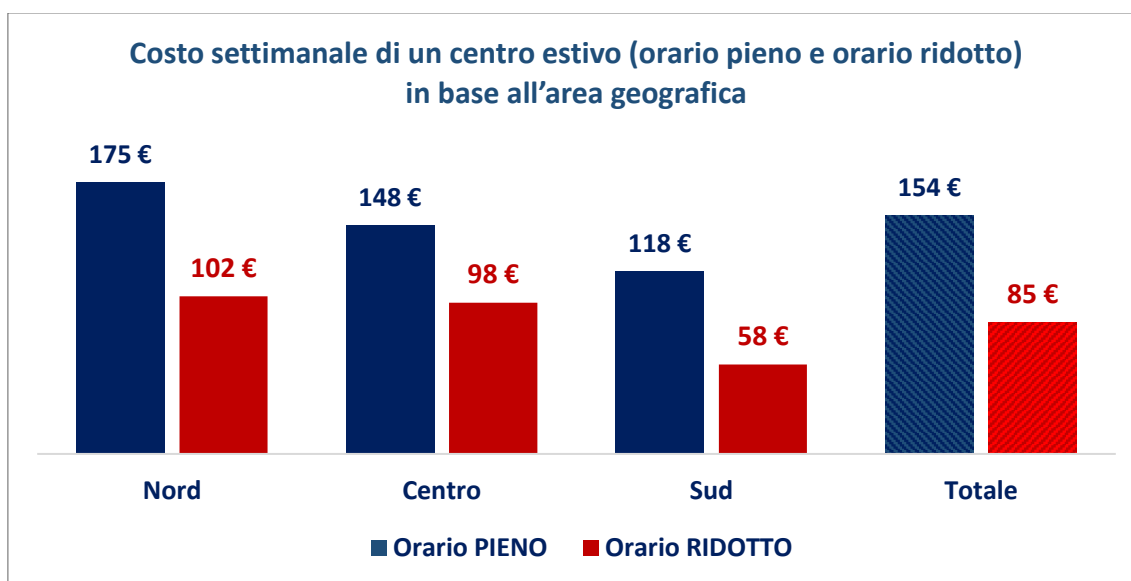
Naturalmente tale spesa si riduce in relazione al numero di settimane fruito: nell'ipotesi in cui la famiglia riesca ad iscrivere i propri bambini ad un centro estivo "soltanto" per 5 settimane, il costo totale da sostenere scenderebbe a 772 euro per il primo figlio, a cui occorrerebbe aggiungere altri 718 euro per ogni eventuale figlio "aggiuntivo", per un totale di 1.489 euro per una famiglia con due figli e di 2.206 euro per una famiglia con tre figli.



I centri estivi non convenzionati

Approfondendo l'analisi del costo medio di un centro estivo in Italia, attraverso la raccolta dati da fonti aperte accompagnata da una mystery client realizzata tra oltre 100 centri estivi in 5 grandi città del Nord, del Centro e del Sud, come precedentemente indicato, si registra un importo medio di 154 euro per settimana (5 giorni) laddove il programma preveda un orario pieno, che scende a 85 euro settimanali per l'orario ridotto.

Disaggregando i dati in base all'area geografica di riferimento, si rilevano importanti scarti, correlati non tanto all'offerta dei servizi, quanto al differente costo della vita nelle diverse aree del Paese, con uno scarto di oltre 50 euro settimanali tra il costo registrato al Nord e al Sud. Più in particolare nei centri estivi del settentrione il costo medio per una settimana risulta pari a 175 euro per il tempo pieno (scendendo a 102 euro per il tempo ridotto); al Centro il costo si attesta a 148 euro (e a 98 per il tempo ridotto) e al Sud a 118 euro per il tempo pieno e a 58 euro per quello ridotto.



Fonte: Elaborazioni e stime Eures 2024

Tabella 1 – Costo settimanale di un centro estivo (orario pieno e ridotto) in base all'area geografica

	Costo orario pieno	Costo orario ridotto
Nord	€ 175	€ 102
Centro	€ 148	€ 92
Sud	€ 118	€ 58
Italia	€ 154	€ 85

Fonte: Elaborazioni e stime Eures 2024

Disaggregando i dati in base ai comuni in cui è stata realizzata la rilevazione (Milano e Bologna per il Nord, Roma per il Centro e Napoli e Bari per il Sud) le differenze sopra osservate risultano ancora più evidenti.

Milano risulta la città decisamente più cara, con un costo medio a settimana di 218 euro (che scende a 176 euro per l'orario ridotto), registrando un valore pari a circa il doppio di Bari (dove un centro estivo con orario pieno costa mediamente 100 euro a settimana, scendendo a 49 per l'orario ridotto) e di Napoli (123 euro per il tempo pieno e 60 per quello ridotto).

È invece Roma a segnare il secondo valore più elevato, con 148 euro per il tempo pieno e 98 per l'orario ridotto, precedendo Bologna, dove la media per l'orario pieno scende a 137 euro e quella per l'orario ridotto a 90.

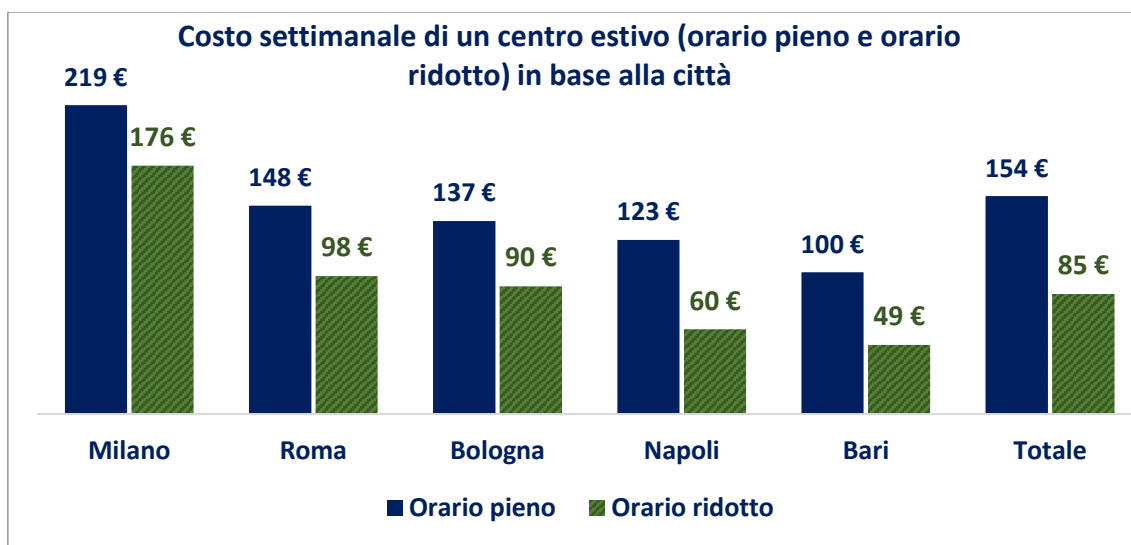
Proiettando il costo medio a settimana per 8 settimane di centro una famiglia milanese arriverebbe a spendere ben 1.748 euro per un figlio e 3.374 euro per due figli; il costo che dovrebbe sostenere una famiglia di Roma si attesterebbe a 1.180 euro per un figlio e a 2.278 per due figli. Il valore scende rispettivamente a 1.093 e a 2.110 euro a Bologna, riducendosi ulteriormente a Napoli (con 986 euro per un figlio e 1.902 euro per due figli) e a Bari (802 euro e 1.548) che, pur registrando valori più "accessibili", confermano importi comunque proibitivi per una quota maggioritaria delle famiglie.

A tale riguardo occorre segnalare come in particolare nella città di Bari si osservi una strutturale carenza di centri estivi; all'interno del campione analizzato, peraltro il 90% dei centri estivi contattati prevedevano soltanto orario ridotto (nella maggioranza dei casi senza il pranzo incluso), fattore certamente problematico per le famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano invece a tempo pieno. Tale caratterizzazione dell'"offerta" da una parte potrebbe essere legata alla presenza di una rete familiare più ampia e capace di sostenere i nuclei con figli e, dall'altra, alla bassa percentuale di donne lavoratrici (inferiore al 40%) che quindi possono direttamente gestire i figli anche nei periodi di chiusura della scuola.

Tabella 2 – Costo settimanale di un centro estivo (orario pieno e orario ridotto) in base alla città e proiezioni di costo per 8 settimane (per uno o due figli)

	Costo orario pieno	Costo orario ridotto	Proiezione per 1 figlio per 8 settimane	Proiezione per 2 figli per 8 settimane
Milano	€ 218,53	€ 175,84	€ 1.748	€ 3.374
Roma	€ 147,56	€ 97,64	€ 1.180	€ 2.278
Bologna	€ 136,63	€ 90,35	€ 1.093	€ 2.110
Napoli	€ 123,21	€ 59,90	€ 986	€ 1.902
Bari	€ 100,25	€ 55,00	€ 802	€ 1.548
Italia	€ 154,26	€ 85,00	€ 1.234	€ 2.382

Fonte: Elaborazioni e stime Eures 2024



Il confronto con il 2023

Confrontando i costi rilevati nel 2023 (rilevati dall'Osservatorio Eures-Adoc con analoghi strumenti di ricerca e una analoga numerosità campionaria), si rileva un significativo incremento dei costi, che risulta pari al 19,9% nel Centro Italia (dove il costo medio passa da 123 euro a settimana a 148); al 12,5% al Sud (da 105 euro a 118) e al 10,5% al Nord (da 159 euro a 175).

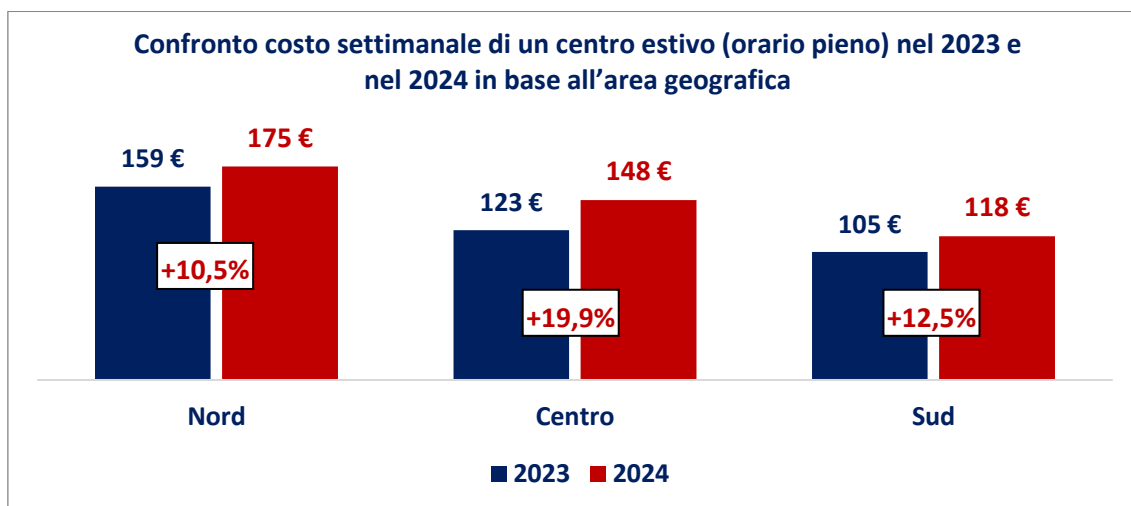


Tabella 3 – Confronto costo settimanale di un centro estivo (orario pieno) nel 2023 e nel 2024 in base all'area geografica

	2023	2024	Differenza	Var. %
Nord	€ 158,60	175,31	€ 16,7	10,5
Centro	€ 123,10	147,56	€ 24,5	19,9
Sud	€ 105,00	118,11	€ 13,1	12,5

Fonte: Elaborazioni e stime Eures 2024

Il confronto per città di rilevazione, evidenzia un aumento dei costi in tutte le città, con l'unica eccezione della città di Bari dove il costo risulta pressoché stabile (pari a +0,3%). Sul fronte opposto, a registrare l'incremento più elevato risulta la città di Bologna, dove i costi sono saliti del 24,7% (passando da una media di 110 euro per una settimana a tempo pieno a 137 euro), seguita da Roma (+19,9%, passando da 123 a 148 euro settimanali) e Napoli (+17%, dove i costi passano da 105 euro a settimana a 123 euro).

La città di Milano, che registra l'offerta più dispendiosa, presenta infine un ulteriore aumento del 5%, passando il costo medio settimanale da 208 euro a 219 euro.

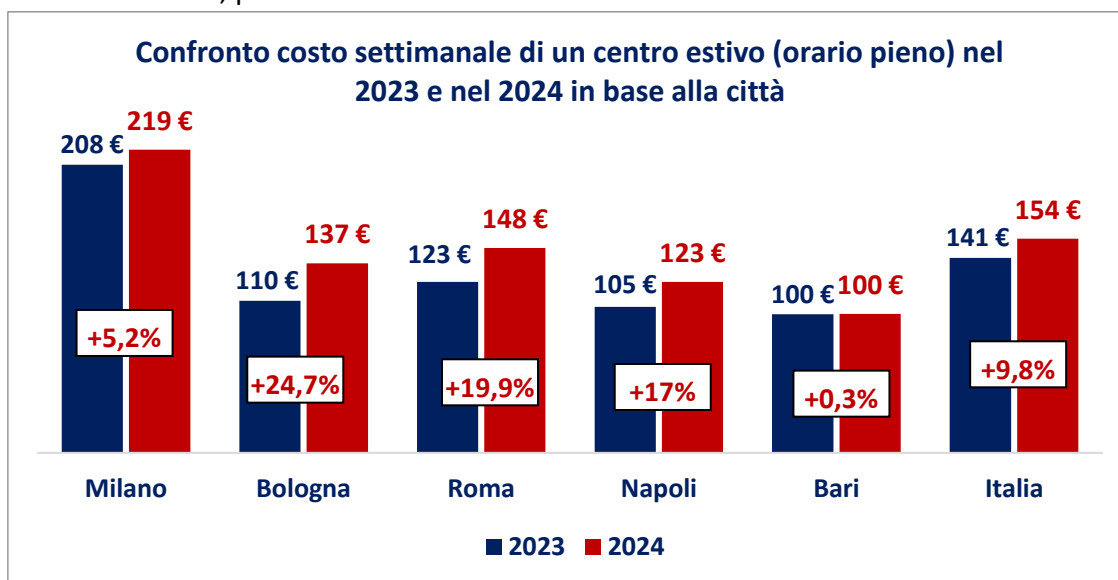


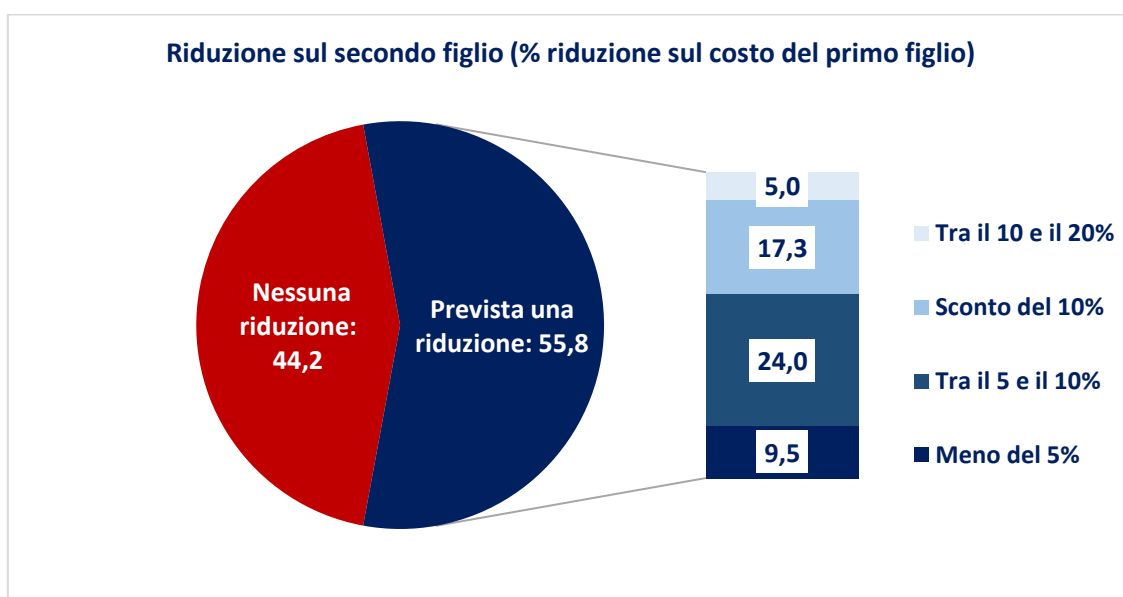
Tabella 4 – Confronto costo settimanale di un centro estivo (orario pieno) nel 2023 e nel 2024 in base all'area geografica

	2023	2024	Differenza	Var. %
Milano	€ 207,70	218,53	€ 10,8	5,2
Bologna	€ 109,60	136,63	€ 27,0	24,7
Roma	€ 123,10	147,56	€ 24,5	19,9
Napoli	€ 105,30	123,21	€ 17,9	17,0
Bari	€ 100,00	100,25	€ 0,3	0,3
Italia	€ 140,50	154,26	€ 13,8	9,8

Fonte: Elaborazioni e stime Eures 2024

Uno sguardo ai servizi....

Approfondendo alcuni dei servizi offerti dai centri estivi, e in particolare la scontistica destinata alla presenza di più figli all'interno dello stesso nucleo familiare, considerando tale condizione un ulteriore elemento di criticità per le famiglie, ben il 44,2% dei centri estivi non convenzionati non prevede alcuna riduzione per i fratelli, a fronte del 55,8% che invece applica uno sconto al secondo e/o terzo iscritto dello stesso nucleo, che mediamente si attesta al 7%: una quota minoritaria del 5% applica infatti uno sconto compreso tra il 10 e il 20%; il 17,3% applica una riduzione del 10%; il 24% uno sconto tra il 5 e il 10% e il 9,5% una riduzione inferiore al 5%.



Per quanto riguarda il servizio di refezione, questo risulta presente nel 75,3% dei centri estivi, mentre il restante 24,7% richiede il “pranzo al sacco” (cioè di portare il pranzo da casa) o il pagamento di una ulteriore quota per questa “opzione”.

La merenda (della mattina e/o del pomeriggio) è infine inclusa soltanto dal 44,2% delle strutture mentre nel restante 55,8% non rientra tra i servizi offerti (frequentemente è stato suggerito di portare la merenda direttamente da casa oppure si “offre” ai bambini la possibilità di acquistare la merenda direttamente presso il bar presente nella struttura).

Tabella 5 – Presenza del pranzo e della merenda nei centri estivi censiti

	Sì	No	Totale
Pranzo	75,3	24,7	100,0
Merenda	44,2	55,8	100,0

Fonte: Elaborazioni e stime Eures 2024

Alcuni centri estivi (circa il 25%) offrono inoltre un servizio di pre e/o post-camp, che consente alle famiglie di lasciare e riprendere i propri figli prima e oltre l'orario stabilito, previo il pagamento di un'ulteriore quota.

I centri estivi convenzionati

Per quanto riguarda i centri estivi convenzionati, l'analisi diventa più complessa in quanto ciascuna città analizzata presenta un bando con modalità di contribuzione differente.

L'offerta di centri estivi convenzionati è differente nelle diverse città prese in analisi.

Il comune di **Milano** propone cinque case vacanza in cui ragazzi dai 6 ai 14 anni hanno la possibilità di soggiornare attraverso il pagamento di una quota contributiva calcolata sulla base del proprio ISEE, che però non rappresenta un criterio per la graduatoria. All'interno del sito del comune di Milano, non è tuttavia riportato il costo specifico previsto per ciascuna fascia d'ISEE.

Il comune di **Bologna** fornisce una ricca offerta di centri estivi convenzionati, distribuiti su tutto il territorio comunale, per i quali bambini/e e ragazzi/e tra i 3 e i 17 anni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992, oppure bambini/e e ragazzi/e di età compresa tra i 3 e i 13 anni con un'ISEE fino a 35 mila euro, possono richiedere un contributo pari a 100€ a settimana fino ad un massimo di 300€.

Il comune di **Roma** attraverso il "progetto Summer Town 2024" rivolto a utenti tra i 3 e gli 11 anni indica solo 4 strutture scolastiche la cui gestione è affidata a cooperative sociali e per le quali sono previste quote settimanali fisse pari a 75€ per coloro che frequentano l'orario ridotto (8:00 – 14:30 con pasto incluso) ed a 95€ laddove si richieda la frequenza per l'intera giornata (8:00 – 17:30).

Passando ai comuni del Mezzogiorno, quello di **Napoli** non riporta nel proprio sito alcun riferimento a bandi relativi a centri estivi convenzionati, mentre il comune di **Bari** si impegna a sostenere le famiglie con figli tra 3 e 17 anni con una disabilità certificata oppure con un ISEE inferiore a 25.000 euro. L'impegno del comune di Bari si concretizza con il sostegno economico pari ad un massimo di 15.000 euro per ciascun centro estivo iscritto nell'elenco comunale. La quota erogata per ciascun minore frequentante un centro estivo convenzionato è invece pari a 75€ a settimana fino a un massimo di 600€, mentre per ciascun bambino/adolescente diversamente abile convenzionato viene previsto un contributo di 150€ a settimana fino a un massimo di 1.200€.